il Fatto Quotidiano.it

Legittima difesa, Franca Leosini : "Chi si ritrova ladro in casa ha diritto di sparare"

Non è passata inosservata l'intervista concessa dalla conduttrice Rai Tre al quotidiano "Libero": "Avere armi da fuoco in casa è sempre pericoloso. Ma l'idea che chi ha sparato per difendersi possa essere processato per omicidio, mi terrorizza". La giornalista lancia una stoccata sulla discrezionalità dei giudici: "Non capisco la differenza delle sentenze su casi molto simili"

di F. Q. | 30 luglio 2018

"Credo che chi si ritrovi un **ladro** in casa e **spari**, abbia il **diritto** di farlo, specie se in pericolo di vita", parole di **Franca Leosini**. Intervistata da *"Libero"* la signora delle "*Storie Maledette*" è intervenuta su uno dei temi più scottanti delle ultime settimane, e tra i più delicati: la **legittima difesa**. Per la giornalista si tratta di una "questione controversa". "Avere armi da fuoco in casa – premette la conduttrice del seguitissimo programma di RaiTre – è sempre pericoloso (anche se gli omicidi avvengono con le forbici, o i coltelli)". Ma il diritto di sparare ad un ladro colto sul fatto in casa è sacrosanto, secondo Leosini. "Questione controversa", ammette la giornalista rispondendo alla domanda di **Francesco Specchia** sulla maggioranza che rischia di spaccarsi sulla legittima difesa. "Avere armi da fuoco in casa – continua – è sempre pericoloso (anche se gli **omicidi** avvengono con le forbici, o i coltelli). Ma credo che chi si ritrovi un ladro in casa e spari, abbia il diritto di farlo, specie se in pericolo di vita". Per la conduttrice *noir* l'idea che chi ha sparato per **autodifesa**"possa essere processato per omicidio", la "terrorizza". Certo, "se il ladro scappa e gli spari **alle spalle** cambia tutto. Ma in genere mi inquieta la discrezionalità del giudice". La giornalista ex "*Espresso*" riciclatasi magnificamente in tv affonda sui giudici: la **discrezionalità** "è un punto nevralgico". "Io credo nell'**autorità giudiziaria** e rispetto la legge – afferma sulle pagine del quotidiano – Ma in 24 anni di "Storie maledette" mi colpisce la **disparità** di valutazione dei giudici a parità di reato". Poi snocciola alcuni esempi: "È vero che i crimini non sono mai sovrapponibili. Però non capisco perché a **Parolisi** che ha ucciso la moglie con 29 coltellate hanno ridotto la pena a 18 anni (le 29 coltellate non sono "crudeltà") e per **Cosima** e **Sabrina Misseri**, che hanno ucciso **Sara Scazzi** senza premeditazione né vilipendio del corpo, c'è stato l'ergastolo. Sul libero convincimento dei magistrati – conclude – avrei molto da dire…". La posizione di Franca Leosini non è passata inosservata sui **social** dove ha rinfocolato un argomento che vede il web fortemente diviso tra favorevoli e contrari alla giustizia fai-da-te. "Si chiama eccesso di legittima difesa, è un reato", scrive un account su Twitter. "Sono d'accordo, in casa devo potermi difendere", commenta un altro.